

Scuola cattolica, educare nel mondo multiculturale

Una realtà in crescita chiamata a nuove sfide

SALVATORE MAZZA

ROMA

Il «rilevante fenomeno» delle migrazioni ha oggi «globalizzato la realtà del multiculturalismo e della multireligiosità». Di qui «la necessità di una adeguata educazione interculturale», contesto nel quale «la scuola cattolica è chiamata a fornire alle giovani generazioni gli elementi necessari per sviluppare una visione interculturale del vivere insieme».

È da questa premessa che nasce il documento «*Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica. Vivere insieme per una civiltà dell'amore*», pubblicato con la data del 28 ottobre 2013 (a ricordare il 48° della promulgazione della dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* sull'educazione cristiana) dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Il testo, presentato ieri dal cardinale Zenon Grocholewski e da monsignor Angelo Vincenzo Zani, rispettivamente prefetto e segretario del dicastero vaticano, e da Italo Fiorin, docente dell'Università Lumsa di Roma, ha avuto una lunga gestazione, avviata nel 2008, e ha «come principali destinatari – ha detto il porporato – i genitori, responsabili primi e naturali dell'educazione dei figli, nonché gli organismi che rappresentano la famiglia, i dirigenti, i docenti ed il personale delle scuole cattoliche, le Commissioni episcopali nazionali e diocesane, gli Istituti religiosi, i vescovi, i movimenti, le associazioni».

Ma, insieme, «siamo lieti – ha aggiunto Grocholewski – di offrire questo testo come mezzo di dialogo e di riflessione anche a tutti quelli che hanno a cuore l'educazione della persona per la costruzione di una società pacifica e solidale». Aspirazione comprensibile, se si considera che i «numeri» della scuola in tutto il mondo parla di oltre un miliardo di ragazzi in età scolare, con cinquantotto milioni di insegnanti, oltre al personale non docente, con 209.670 strutture d'istruzione cattoliche frequentate da quasi 58 milioni di studenti. Dati in crescita negli ultimi anni (+6.273 scuole e quasi 3 milioni di studenti in più), anche se in un panorama variegato: aumenti in Africa, Oceania e Americhe, in calo in Asia e consistente in Europa.

Il documento, ovviamente, sviluppa una riflessione teorica, ma si basa anche su contributi arrivati da tutto il mondo, specie da quelle istituzioni educative cattoliche che già vivono una realtà interculturale, come in Africa, in Bosnia Erzegovina, in Amazzonia, in Perù e in Medio Oriente. Esperienze diverse, ha messo in rilievo Zani, «ciascuna delle quali fa capire concretamente come la diversità delle religioni, delle lingue e delle tradizioni possa essere trattata con cura e rispetto e diventare un'autentica ricchezza per ogni gruppo ed individuo, per costruire pon-

ti di comprensione e di pace e un destino fondato sull'amore e sulla fraternità, come ideale da realizzare».

D'altra parte, ha puntualizzato ancora Grocholewski, «la civiltà dell'amore, per i cristiani, non è una vaga solidarietà, ma esprime la carità di Cristo. Questo è il servizio con cui, cito, come afferma papa Francesco, "le scuole cattoliche, che cercano sempre di coniugare il compito educativo e l'annuncio esplicito del Vangelo, costituiscono un contributo molto valido all'evangelizzazione della cultura, anche nei Paesi e nelle città dove una situazione avversa ci stimola ad usare la creatività, per trovare i percorsi adeguati"».

In risposta poi a una domanda sull'ideologia del *gender* (riferita al recente vademecum dell'Organizzazione mondiale della salute che esorta i governi europei a tenere corsi di educazione sessuale che spieghino, già a quattro anni, cos'è la masturbazione e informino sul sesso, sia etero che omo, e sulle sue conseguenze), Grocholewski ha affermato che «una scuola cattolica che si lascia influenzare da queste correnti non si rende conto della sua missione». D'altra parte «quando qualcosa è malato le strade sono due: ammazzare o sanare. La nostra via è sempre sanare. Naturalmente non mandiamo la polizia, ma a volte bisogna intervenire». Nello specifico, ha aggiunto Zani, «non scendiamo a livello d'indicazioni didattiche specifiche», in quanto le istituzioni educative cattoliche nel mondo «fanno riferimento a indirizzi scolastici diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

209 mila

LE SCUOLE
CATTOLICHE
NEL MONDO

+6.273

LE SCUOLE
CATTOLICHE IN
PIÙ NEGLI
ULTIMI 5 ANNI

57 milioni

GLI STUDENTI
ISCRITTI ALLE
CATTOLICHE

+3 milioni

GLI STUDENTI
IN PIÙ NEGLI
ULTIMI 5 ANNI